

UMBRIA

Perugia – Gubbio – Assisi – lago Trasimeno - Orvieto

PERIODO: **ESTATE**

DURATA : **15/20** giorni c.a.

ALLOGGIO: **B&B – Agriturismo - hotel**

MEZZO: 



in generale

Piccolo giro in Umbria, passando da Gubbio, Assisi, Perugia, lago Trasimeno e Orvieto. Naturalmente ci sono tantissime località che meritano di essere viste ma il tempo a disposizione costringe sempre a delle scelte, scelte che sono ovviamente diverse da persona a persona. La macchina è il mezzo di spostamento migliore per restringere i tempi e velocizzarli. Per il

pernottamento c'è solo l'imbarazzo della scelta, dal campeggio ai B&B sparsi un po' ovunque e gli agriturismo. Ovviamente alberghi ed Hotel a seconda delle proprie "tasche".

in particolare

Gubbio



Adagiata alle falde del Monte Ingino, Gubbio è tra le più antiche città dell'Umbria, meravigliosamente conservata nei secoli e ricca di monumenti che testimoniano il suo glorioso passato. Testimonianza delle sue antiche origini sono le *Tavole Eugubine*, uno dei più importanti documenti italici ed il Teatro Romano situato appena fuori le mura. Sovrastata dall'alto dalla monumentale Basilica di Sant'Ubaldo che custodisce le spoglie incorrotte del Patrono, Gubbio ospita capolavori architettonici che simboleggiano e richiamano la potenza di questa città-stato medievale. All'inizio del XIV

secolo risale il superbo complesso urbanistico formato dal Palazzo dei Consoli, divenuto il simbolo della città, dalla Piazza Pensile e dal Palazzo Pretorio. Da ricordare inoltre i palazzi Beni, del Bargello con la famosa fontana, del Capitano del Popolo. di pure linee rinascimentali il Palazzo Ducale di Francesco Giorgio Martini che richiama e documenta il significativo periodo vissuto sotto la signoria dei Montefeltro del cui ducato la città era parte integrante. Di grande interesse sono anche la Cattedrale (sec. XII), Santa Maria Nuova (nel cui interno si ammira la Madonna del



Belvedere dipinta da Ottaviano Nelli nel 1413), Chiesa e convento di Sant'Agostino (sec.XIII) con all'interno affreschi del Nelli, Chiesa e Convento di San Francesco (Sec.XIII), San Giovanni (Sec.XII) caratterizzato dalla facciata e dal campanile in stile romanico, San Pietro ampliata nel 1505 e San Domenico ampliata nel XIV secolo. Fra le più importanti

manifestazioni che sono organizzate nella città meritano senza dubbio note particolari la Corsa dei Ceri e la rievocazione storica del Palio della Balestra.

Assisi



L'attuale aspetto di Assisi, tanto degli edifici quanto del tessuto urbano, è stato sicuramente determinato dallo sviluppo medioevale. Il nucleo più antico della cittadina è protetto da un apparato difensivo costituito da otto porte di accesso fortificate e da una lunga cinta muraria, ancora in ottimo stato di conservazione, che fa capo a due castelli: la Rocca Maggiore, ricostruita dal Cardinale Albornotz nel 1367 e la Rocca

Minore. Assisi, oltre agli edifici di culto di così grande importanza da non poter essere considerati suo patrimonio esclusivo, come la Basilica di San Francesco, c'è da visitare anche la Basilica di Santa Chiara e la Chiesa di San Pietro. La prima eretta in forme gotiche fra il 1257 e il 1265, la seconda di poco più antica, decorata da un elegante portale mediano e tre rosoni. Il Duomo, dedicato al patrono San Rufino, mantiene inalterata una splendida facciata con sculture e rilievi; l'interno, invece, ha subito nei secoli interventi di ricostruzione che ne hanno stravolto l'impianto originario del XIII secolo. Sulla Piazza del Comune di Assisi, posta sull'antica area del foro, troviamo il *Palazzo dei Priori* del 1337, il duecentesco *Palazzo del Capitano del Popolo* e il



tempio di Minerva, costruito durante il periodo augusteo con pronao, colonne e capitelli corinzi ancora intatti. Nelle vicinanze sono visitabili i luoghi legati alla vita di San Francesco, come l'Eremo delle Carceri, immerso in un fitto bosco di querce e lecci sulle pendici del Subasio e il Convento di San Damiano, sorto intorno all'oratorio nel quale la tradizione vuole che il Crocifisso abbia parlato al Santo. Nella pianura, infine, l'imponente Basilica di Santa Maria degli Angeli è stata costruita su progetto dell'Alessi fra il 1569 e il 1679 per proteggere la Cappella della Porziuncola, il povero ritrovo dei primi frati francescani. Due parole sulla magnifica **Basilica di San Francesco**, costruita nell'XIII secolo e



composta da due parti talmente diverse da essere complementari, la Chiesa Inferiore e la Chiesa Superiore. Varcate le belle porte di quercia scolpite da Niccolò da Gubbio si entra nella **Chiesa Inferiore**; proseguendo in fondo alla navata si può ammirare la cappella di Santa Caterina, costruita



dal famoso cardinale Albornoz, che vi è sepolto. Inoltre le meravigliose cappelle laterali dipinte da artisti del calibro di Giovanni da Cosma e Taddeo Gaddi, così come la volta della navata che è una vera e propria opera d'arte con affreschi ad opera di diversi artisti tra cui Simone Martini, Giotto e la sua scuola. In fondo alla navata ecco l'altare maggiore, eretto in corrispondenza della tomba di San Francesco, sopra il quale troneggiano quattro grandi affreschi in cui Giotto ha glorificato le tre virtù fondamentali della Regola francescana: Povertà, Obbedienza e Castità. Dalla Chiesa Inferiore si può scendere alla cripta nella quale riposa la salma del

Santo. Ed ora la **Chiesa Superiore**, con la sua famosa facciata gotica lineare e raffinata al cui centro troneggia un bellissimo rosone. Una volta entrati si rimane stregati dalla luce che filtra attraverso le artistiche vetrate, in contrasto con la Chiesa Inferiore nella quale la luce è notevolmente minore. La parte superiore è ricoperta di affreschi che narrano del Vecchio e Nuovo testamento, la cui attribuzione è ancora incerta dopo la tesi che voleva affidare la paternità a Giotto e a Cimabue. Le pareti inferiori sono invece opera di Giotto e della sua scuola. Questo è il ciclo pittorico più importante ed interessante dell'iconografia francescana.

Perugia



Novembre, ecco la celebre **Fontana Maggiore**. Simbolo della città, venne costruita tra il 1275 e il 1278 da Nicola e Giovanni Pisano su una gradinata circolare, costituita da due vasche di pietra rosa e

Perugia è lo splendido capoluogo dell'Umbria, con le sue erte stradine medievali, panorami mozzafiato e tante golose specialità da gustare. Consiglio di armarsi di scarpe basse perchè anche a Perugia si cammina, e si cammina in salita, ed è in cima a una delle molte salite che si conquista il cuore della città. Piazza IV



bianca sormontate da una conca di bronzo da cui spuntano tre ninfe che sorreggono un'anfora. La vasca superiore poggia su delle colonnine dalle quali si elevano statue raffiguranti correlati alla fondazione mitica della città; le cinquanta formelle che decorano la vasca inferiore raffigurano il calendario dei lavori agricoli, alcuni episodi biblici, storici e mitologici, i due simboli della città (il grifo), del partito guelfo (il leone) e dell'impero (l'aquila), le sette arti liberali e la filosofia. Vicino alla Fontana Maggiore, in Piazza Danti, si trova il **Pozzo Etrusco**, incredibile opera

idraulica costruita ben 300 anni prima della nascita di Cristo e perfettamente integra che scende sottoterra per 37 metri di profondità. Nella piazza non c'è solo la fontana, troviamo la **Cattedrale di San Lorenzo** e l'imponente **Palazzo dei Priori**, dove ha sede dal 1878 la Galleria Nazionale dell'Umbria. Costruita nel 1345, la Cattedrale di San Lorenzo è dedicata a uno dei patroni della città. Il lato della chiesa che si affaccia sulla piazza è in realtà la fiancata laterale, decorata soltanto nel lato inferiore da una trama geometrica di rombi di marmo rosa e bianco, mentre l'ingresso si trova in Piazza Danti. Nel chiostro ha sede il **Museo Capitolare**.

Il Palazzo dei Priori, edificato in stile gotico tra il 1293 ed il 1443, è uno dei migliori esempi di palazzo pubblico dell'età comunale. Vi si accede da Piazza IV Novembre, attraverso un portale duecentesco ornato dalle statue del grifo e del leone. L'interno conserva ambienti di notevole interesse come la sala dei Notari, costituita da otto archi a tutto sesto aventi diverse pitture che narrano leggende, storie bibliche e massime. Agli ultimi piani ha sede la **Galleria Nazionale dell'Umbria**. Da vedere la **Rocca Paolina**, una vera e



propria fortezza che venne fatta erigere da Papa Paolo III dopo il sacco di Roma. La sua costruzione rese necessaria la distruzione di più di cento case ma anche di monasteri e chiese. E' stata il simbolo dell'autorità e del potere del Papa fino al 1860, anno dell'annessione al Regno d'Italia.

Lago Trasimeno

Nel cuore verde dell'Umbria, tra i canneti e l'incantevole ninfea bianca, si stende il **lago Trasimeno**, un vero e proprio paradiso naturale in cui si affollano anatre selvatiche, cormorani, il nibbio, il martin pescatore. A fare da cornice, al di là del declivio pianeggiante, dolci colline con boschi che si alternano a campi di girasole e di mais, vigneti e distese di olivi. Qui l'agricoltura è molto praticata e in maniera tradizionale. Diversi sono i comuni del



Trasimeno, alcuni si affacciano direttamente sul lago, altri distano poco ma risentono del fascino e dell'attrattiva di questo specchio d'acqua.

Castiglione del Lago è stata costruita su un promontorio di roccia calcarea sulle sponde orientali del *Lago Trasimeno*. I primi ad occupare quest'area furono probabilmente gli etruschi, come sembrano suggerire i resti di tombe venuti alla luce nella zona. Dopo l'occupazione



romana il borgo appartenne di volta in volta al marchese di Toscana, all'*Abbazia di San Germano di Campoleone*, a Perugia, al Ducato della famiglia Della Corgna fino al 1647, nuovamente al granduca di Toscana e, nel XVIII secolo allo Stato Pontificio. All'interno dell'abitato sono in ottimo stato di conservazione la cerchia di mura medioevali oltre che al *Palazzo del Comune* e al *Palazzo Ducale dei Della Corgna*. Quest'ultimo, probabilmente un rifacimento di una struttura preesistente ad opera del Vignola o dell'Alessi, ospita affreschi a tema mitologico di

Giovanni Antonio Pandolfi e del fiorentino Salvio Salvini. L'edificio di maggiore fascino di tutto il borgo è, però senza alcun dubbio, il castello che cinto da una possente struttura muraria con quattro torri e un alto maschio rappresenta uno dei più alti esempi di arte militare in Umbria.



Il nucleo più antico di **Passignano sul Trasimeno** è ancora oggi cinto dalle cerchia di mura medioevali che testimoniano in modo significativo lo sviluppo che il centro subì da piccolo borgo agricolo durante l'Impero romano al castello che, dopo la Signoria di Ugucione II nel 917, venne a lungo conteso fra Arezzo, Perugia e Firenze. Pochi sono gli edifici storici della cittadina a causa delle distruzioni dovute ai bombardamenti della II guerra mondiale,

rimangono infatti la quattrocentesca *chiesa di San Rocco* e quella eretta solo pochi anni più tardi, di San Bernardino. Da Passignano si raggiunge in pochi minuti di battello l'*Isola Maggiore*, sul *Lago Trasimeno* dove si possono visitare la *chiesa romanica di San Salvatore* del XII secolo, quella di San Michele Arcangelo del XIV secolo e la Villa Isabella dei Marchesi Guglielmi.

Tuoro sul Trasimeno si trova esattamente dove si scontrarono nella famosa battaglia del Trasimeno l'esercito di Roma e quello cartaginese guidato da Annibale. La fondazione del paese è però di epoca molto più recente, infatti, le prime testimonianze del borgo possono essere individuate solo nel XIV secolo. Nei dintorni è interessante visitare Castel Ranieri, appartenuto alla famiglia dei Montemelino, da dove si può godere di una bella vista del





lago ed anche la Pieve di Confine, eretta agli inizi del XII secolo e posta solo a qualche chilometro dall'abitato. Frazione di Tuoro da vedere assolutamente è **Isola Maggiore** che si eleva dalle acque del lago Trasimeno in prossimità della sponda settentrionale a poche centinaia di metri dalla costa ed è raggiungibile con i traghetti della navigazione del lago Trasimeno, con partenze da Punta

Navaccia, da Passignano s.T., e Castiglione del Lago. La visita permette di vedere al contempo un magnifico paesaggio naturale ed un inaspettato patrimonio storico-artistico che rimanda ad un lontano passato in cui la popolazione isolana che arrivò a contare nel XVI anche 600 unità contro le 30 attuali, si distinse per la florida attività economica legata alla pesca oltre che per un particolare fervore religioso. Il percorso di visita si snoda attraverso passeggiate sui comodi sentieri che circondano l'isola tra ulivi, cipressi, lecci e pioppi, dai quali si apre un incantevole panorama a perdita d'occhio su tutto il perimetro del lago, con la cintura dei paesi rivieraschi e delle colline che lo circondano. Di grande fascino è il piccolo borgo situato sulla costa occidentale dell'isola, oggi distribuito solo lungo via Guglielmi, ancora costellata di monumenti sia medievali che cinque-seicenteschi.

Magione è posta su un'altura della sponda orientale del Lago Trasimeno alla sinistra del torrente Formanova. Città che viene già citata nel 1075 con il nome di Pian di Carpine, una pianura che si estendeva e si estende tutt'ora davanti alla collina dove sorge la cittadina. Fin dall'XI secolo



entrò a far parte dei possedimenti di Perugia e da quel momento ne seguì le vicende. Importante crocevia posto sull'itinerario dei pellegrini, fu lì che i Cavalieri del Tempio costruirono un ospizio. Nel XIV secolo, diventò proprietà dei Cavalieri Gerosolimitani; con i Cavalieri di Malta l'edificio originario fu trasformato in Abbazia ma poco dopo venne fortificata ed assunse più le sembianze di una fortezza. In questo castello si riunirono nel 1502 i signorotti umbri e marchigiani spodestati per stringere una alleanza contro Cesare Borgia, il quale per vendetta li fece uccidere a Città della Pieve (Conte Paolo Orsini e il Duca Paolo Gravina, 1503) ed a Senigallia. Il castello fu una residenza dei Cavalieri di Malta, chiamata mansio, da cui deriva il nome attuale del paese, Magione, conosciuto prima come Pian del Carpine. Il suo più illustre cittadino fu probabilmente Giovanni da Pian di Carpine (1190-1252), il frate francescano precursore di Marco Polo, autore di un viaggio al Gran Khan dei Tartari in qualità di messaggero del papa Innocenzo IV (1245-47) e della "Historia Mongolorum". Nella sala consiliare del Palazzo Comunale, una grande tavola di Gerardo Dottori ne ricorda le gesta. Il

soffitto, invece, è affrescato sempre dal Dottori con vedute di tutte le frazioni del comune. Anche nella parrocchiale di S. Giovanni Battista, ricostruita nel secolo scorso, il Dottori ha dipinto un interessante ciclo di affreschi (1947); vi si trovano anche due affreschi attribuiti alla scuola del Pinturicchio.

Orvieto

Le origini di **Orvieto** risalgono alla civiltà etrusca: i localizzarono all'interno delle grotte tufacee ricavate nel massiccio su cui sorge attualmente la città. Dopo essere stata annessa nel III° secolo a.C. ai territori di Roma, Orvieto rimane sotto la sua dominazione fino al declino dell'Impero Romano d'Occidente. Diviene poi libero Comune, e durante le lotte tra Guelfi e Ghibellini, è strenua oppositrice del Barbarossa, rimanendo fedele al Papa. Forte della considerazione dello Stato Pontificio, Orvieto può così prosperare per tutto il Medioevo, raggiungendo l'apice dello sviluppo nel XIII° secolo con la costituzione del Consiglio generale dei 400 e l'elezione del Capitano del Popolo. E' durante questo periodo che si ebbe un fervido lavoro di costruzione di palazzi ed edifici sacri tra cui spicca il celeberrimo **Duomo**,



risalente al 1263, indubbiamente la testimonianza architettonica più importante della città, con la sua splendida facciata gotica e con la ricchezza delle decorazioni e delle cappelle interne. Nella città antica troviamo poi il **Pozzo di San Patrizio**, edificato nel 1527 su progetto di *Antonio da Sangallo il Giovane*, il Palazzo dei Sette del 1300, il Palazzo del Capitano del Popolo (XII° secolo) nel quale si tenevano le riunioni del Consiglio Popolare, le chiese di S. Andrea (XII° secolo), S. Domenico (XIII° secolo), S. Giovenale (XI° secolo), Palazzo Soliano (1262) al cui interno sono ospitati due musei : il *Museo dell'Opera del Duomo* ed il *Museo d'Arte Moderna*. Inoltre si ricordano il **Teatro Mancinelli** (1866), la suggestiva **Città Sotterranea** e la Necropoli del Crocefisso del Tufo risalenti al periodo etrusco.

Il Duomo

Simbolo della città stessa di Orvieto, il Duomo è una delle più belle cattedrali d'Italia e del mondo. L'inizio dei lavori per la costruzione viene datata nel **1290** e la costruzione fu fortemente voluta sia dalla Chiesa che dal Comune, con l'intento di creare un'unica grande cattedrale per la città in sostituzione delle due chiese malridotte che preesistevano sulla bella piazza (la chiesa episcopale di S. Maria, piuttosto malridotta, e la chiesa parrocchiale di S. Costanzo, officiata dai canonici che possedevano case e botteghe contigue al chiostro annesso). Va



quindi esclusa la suggestiva teoria che indica nel Miracolo di Bolsena l'evento propiziatorio per la costruzione del Duomo. Il Duomo si presenta come una magnifica costruzione che accorpa diversi stili architettonici. In particolare si può definire un mirabile esempio di equilibri e commistioni di stili gotico e romanico, anche se la cattedrale mantiene delle proprie uniche peculiarità. Molte furono le

persone che parteciparono alle diverse fasi di progettazione e costruzione del Duomo. Tra i molti un rilievo particolare hanno Arnolfo di Cambio e **Lorenzo Maitani**, per quanto concerne la progettazione (in particolare al Maitani si deve gran parte del merito per la splendida facciata) e moltissimi tra scultori, orafi e pittori per quanto concerne la fase di “abbellimento” e rifinitura. Tra gli scultori spicca la figura di **Ippolito Scalza** (architetto locale già artefice di diverse opere ad Orvieto tra cui il Palazzo Comunale) di cui si può ammirare all’interno della cattedrale la **statua della Pietà (o Deposizione)** mentre tra i pittori un ruolo fondamentale hanno avuto Ugolino di Prete Ilario, Gentile da Fabriano, Beato Angelico e Luca Signorelli soprattutto per gli affreschi delle due splendide cappelle di San Brizio e del Corporale. Di particolare pregio e bellezza sono le pareti affrescate dal Signorelli nella **Cappella di San Brizio**, dove il pittore cortonese interpreta con maestria e in maniera molto coreografica e coinvolgente il tema del Giudizio Universale, in un suggestivo alternarsi di scene apocalittiche e di redenzione. La **Cappella del Corporale** presenta affreschi basati su scene bibliche e rappresentazioni sacre. Tra di esse spicca la tavola dipinta raffigurante la “Madonna dei Raccomandati” di Lippo Memmi (datata 1320). Sempre in questa cappella è custodito il reliquiario del Corporale (mirabile opera di oreficeria di Ugolino di Vieri) e vi è esposto il tabernacolo del Corporale che contiene il Sacro lino macchiato dal sangue di Gesù in occasione del Miracolo di Bolsena. Il tabernacolo con il sacro lino viene condotto in processione ogni anno in occasione della festa del Corpus Domini a seguito della sfilata del corteo storico. Sempre all’interno del Duomo si possono ammirare molti altri elementi decorativi di assoluta bellezza, come l’imponente fonte battesimale e l’organo a canne.

Palazzo del Popolo



Il palazzo, situato nella grande piazza del Popolo, fu costruito intorno al XIV secolo e costituiva la dimora di una figura istituzionale molto importante della città in epoca medievale: il **Capitano del Popolo**. Questa era una figura molto diffusa in Italia ed in altri comuni all’epoca, ed aveva un rilevante ruolo di rappresentanza del popolo. Questo palazzo, così come la piazza in cui è collocato, ha sempre avuto un forte legame con il popolo e le sue dinamiche sociali ed economiche, di fatti ancora oggi la piazza del Popolo ospita, come da molti anni, il mercato. Il palazzo nel tempo conobbe diversi cambiamenti in termini di finalità: da sede temporanea

del Podestà (altra figura di spicco in epoca tardo medievale) fino al XVII secolo quando un piano dello stesso fu destinato anche a teatro. L’aspetto attuale, maestoso ed elegante del palazzo si deve al restauro di fine XIX secolo su progetto di Paolo Zampi, mentre è del 1989 la trasformazione dello stesso in attrezzato centro congressi che vanta tre grandi sale (Sala dei Quattrocento, Sala Expo e Sala Etrusca). Questi ultimi interventi di ri-funzionalizzazione del palazzo hanno anche portato alla luce resti di un tempio etrusco e reperti del vecchio acquedotto medievale. Il palazzo non è aperto ai turisti.

La torre del Moro



Inizialmente chiamata Torre del Papa e quindi ribattezzata del Moro probabilmente in relazione a tale Raffaele di Sante detto “il Moro” (che aveva dato il suo nome alla contrada ed al palazzo adiacente la torre), o al fatto che sulla stessa torre vi si “appendesse” il Moro in occasione della antica manifestazione della giostra del Saracino. Oggi la torre del Moro svetta nel cuore della città, nel crocevia di strade tra Corso Cavour, Via della Costituente e Duomo come un maestoso spartiacque delle

strade e dei quattro quartieri cittadini. La torre è visitabile internamente e, giungendo alla sua estremità, si raggiunge lo spettacolare terrazzo (a circa 50 metri da terra) , dal quale si può godere di un bellissimo panorama a trecentosessanta gradi della città. Adiacente alla torre si trova anche il bel **Palazzo dei Sette**, così chiamato perchè in epoca medievale ospitava i sette magistrati che avevano la rappresentanza delle principali corporazioni e mestieri di Orvieto. Oggi il Palazzo dei Sette è sede di mostre ed eventi.

Orvieto Underground

Visita guidata dei **sotterranei di Orvieto**. Una bellissima esperienza per vedere i sotterranei della città con resti di un antico mulino, i butti, i colombai. Un tuffo nel cuore dell'antichità per conoscere la città dal suo cuore pulsante ripercorrendo la storia e la vita quotidiana di epoche passate in un percorso molto suggestivo ed emozionante. L' origine è quella dell'avventura di alcuni speleologi che, sotto al piccolo centro storico di Orvieto, proprio dentro alla grande Rupe così propensa all'instabilità, hanno ritrovato un incredibile mondo sotterraneo che era stato scavato, utilizzato e poi dimenticato: un oscuro labirinto articolato in oltre **1200 tra grotte, cunicoli, pozzi**, cisterne, creato dall'uomo, picconata dopo picconata, in quasi tre millenni di ostinato e continuo lavoro. Oggi il percorso si snoda nel cuore di queste cavità dove sono visibili ancora emozionanti tracce di antichità di epoca etrusca e medievale: in particolare sono di grande interesse i "**colombai**" ed i resti di un intero frantoio medievale completo di macine, pressa, focolare, mangiatoie per gli animali addetti alle macine.



Info: La visita è guidata. La biglietteria di riferimento è in piazza del Duomo 23, o negli uffici del turismo

Pozzo di San Patrizio



E' il 1527 quando in occasione del "sacco di Roma" l'allora pontefice Clemente VII si rifugia ad Orvieto e per suo volere commissiona ad Antonio da Sangallo il Giovane la costruzione del pozzo che doveva servire da approvvigionamento di acqua in caso di assedio della città di Orvieto. Di fatti il pozzo doveva, almeno inizialmente, essere ad uso della rocca fortificata e per questo all'epoca della costruzione si definiva "*Pozzo della Rocca*". Dopo un breve periodo in cui ebbe anche l'appellativo di "purgatorio di San Patrizio" in epoca ottocentesca assunse il

nome attuale di Pozzo di San Patrizio per volere dei frati del convento dei Servi ai quali era nota la "leggenda del santo irlandese" (secondo la quale Patrizio fosse custode di una grotta senza fondo, il celeberrimo "**Pozzo di San Patrizio**" appunto, dalla quale dopo aver visto le pene dell'Inferno, si poteva accedere al Purgatorio arrivando persino ad intravedere il Paradiso). E' da questo momento che il pozzo, avendo ormai perso la sua funzione primaria, ed era divenuto oggetto di curiosità e attrattiva dei visitatori che passavano per Orvieto. Il progetto del Sangallo, che già lavorava sulle fortificazioni



della città, si ispirò alla scala a chiocciola della Villa del Belvedere in Vaticano (stesso sistema architettonico si ritrova anche nella scala regia di Palazzo Farnese a Caprarola) e creò un geniale sistema elicoidale di scalini in modo tale che la via per scendere e salire il percorso del pozzo (profondo circa 53 metri) non si incontrassero tra di loro generando problemi di “traffico”. Oggi è un vero piacere discendere fino alle sue profondità percorrendo gli oltre duecento gradini che lo compongono.

Fortezza Albornoz

La Rocca o Fortezza Albornoz è accessibile da Piazza Cahen ed oggi ospita i giardini pubblici principali della città. Della originale fortificazione del 1364 a quadrilatero con fossato e ponti levatoi oggi ne resta solo una porzione con la bella torre ancora in perfetto stato che sovrasta l’antica Porta Rocca o Soliana dalla quale, lungo un ripido percorso a piedi, si giunge fino ad Orvieto Scalo. In passato, dopo un periodo di profondi cambiamenti strutturali della fortezza, precisamente nel 1841 per mano dell’affittuario Francesco Ricchi, venne costruito all’interno delle mura, un **grande anfiteatro** con gradinate e palchi da dove si assisteva a corse di cavalli e manifestazioni. Oggi, non resta molto delle antiche caratteristiche della fortezza se non una parte della struttura perimetrale con i suggestivi torrioni; tuttavia dai giardini ombreggiati all’interno delle mura, è possibile godere di un bellissimo panorama sulla vallata sottostante, denominata la Valle di Orvieto, e di un’ampia veduta sulle verdi colline intorno alla città e sulla valle del fiume Paglia. All’interno del perimetro dei giardini si trova anche la casa natale di Luigi Barzini che fu noto ed apprezzato giornalista e scrittore.



A.B.